

- ta. È dedicata a Lorenzo Veniero da Alessandro Bianchi. Io però non vidi che l'edizione 1620, che ha la dedicazione a Ferdinando Gonzaga duca di Mantova in data 18 aprile 1620. Alcuni esemplari di questa edizione hanno la dedica colla data 28 dicembre 1619 allo stesso duca. Il Quadrio ( Vol. III. parte II. p. 409) loda meritamente questa favola pastorale, che è forse delle migliori cose del Gabrieli.
6. *Ciro, monarca di Persia. Tragedia. In Venezia per gli eredi di Pietro Farri 1628 in 12. di Angiolo Gabrieli patrizio Veneto* (Allacci p. 195). È dedicata a Giovanni Cornaro principe.
7. *Gli Amorosì sospetti. Favola Pastorale. In Venezia per Giambatista Ciotti 1605. in 4. Poesia di Armenoldo Sampognano.* Dallo stampatore è questa favola dedicata all'ill. sig. Camillo Gonzaga conte di Novellara ec. nel tempo delle sue nozze; ed aggiunge che il nome del Sampognano è finto, ed il vero essere monsignor *Angiolo Gabrieli* patrizio veneto; e che fu recitata nell'anno precedente in Venezia in occasione del Carnevale, ove ebbe tutto l'applauso. L'autore medesimo poi parlando a lettori, rende ragione dell'aver fondata la sua Pastorale sopra due favole, e d'aver deliberatamente tralasciati i precetti dell'arte col solo fine di dilettere. (Allacci p. 79)
8. *Scherzi et artifici poetici. Venezia per li figliuoli di Pietro Farri. 1628 in 12. e prima appresso Pietro Farri ivi 1620 in 12.* Dedicati a Ferdinando Gonzaga duca di Mantova con lettera 10 maggio 1620. Sonvi molti acrostici de' quali assai si diletta l'ab. Gabrieli. Ho veduta l'edizione 1620.
9. *Duelli di complimenti.* Venezia per gli eredi Farri 1628 in 12. e ivi 1625 12. dedicati a Lodovico Lodovisio Cardinale nipote di Gregorio XV.
10. *Pentimenti pietosi* (in prosa). Venezia per Pietro Farri 1620 in 12. a Margarita Medici sposa di Ferdinando Gonzaga duca di Mantova: e Roma 1652 in 12. e Venezia per Antonio Pinelli 1643 12. Io non vidi che l'edizione 1620.
11. *Dichiarazione sopra l'ebraica medaglia* detta Maghen David et Abraham. Milano 1617 fol.
12. Scelta di alcune prose e rime spirituali e morali raccolte da Bartolommeo Fontana. Brescia per il Fontana 1614 in 24 ed ivi presso lo stesso 1621. (Opere dell'abate Gabrieli estratte dal Fontana).
13. Nella raccolta di versi sopra la *Vita di Gesù Cristo* fatta da Leonardo Sanuto, e impressa in Ven. nel 1614 12. avvi del Gabrieli a p. 5 tergo un madrigale intitolato: *Christo nostro signor s'incarna nel ventre di Maria.*
14. *Summa summarum in regulas redacta* (Manuscripto inedito ricordato dall'Allacci a p. 57 delle *Apes Urbanae*).
15. *Le origini e li progressi delli potentati di Europa.* (Manuscripto inedito ricordato dall'Allacci nel detto luogo e anche dal Foscarini nella Letteratura p. 593 nota 172 come perduto). Soggiunge però il Foscarini che la lettura de' parecchi libri che sono alle stampe del nostro Gabrieli non move gran desiderio di questa storia perduta.
16. *Rime* del Gabrieli stanno nel Codice mss. cartaceo num. 174 classe IX degl'italiani nella Libreria Marciana contenente poesie di varii autori del principio del secolo XVII. e sono a p. 116. 125. 144. 239; cioè un madrigale in morte di Giovanni Molino; 15 distici latini in morte di Maria Badoara; e un sonetto in lode di Andrea Valier.
- Di lui fralli altri fanno menzione, il Superbi nel libro I. a pag. 121 del Trionfo degli Eroi Veneziani chiamandolo uomo di *singolar ingegno, dicitore leggiadro et eloquente* ec. ec. suo contemporaneo; Pierangelo Zeno a p. 55 della *Memoria de' Scrittori Veneti patritii*, 1662; Leone Allacci in *Apibus Urbanis* p. 57; il Crescimbeni, e il Quadrio ne' luoghi citati.
- Io poi non posso compiere la illustrazione della famiglia ricordata da questa epigrafe, se non unisco qui alcune notizie intorno ad altri celebri di essa. Sia il primo *Trifone Gabriele*.
- Trifone Gabriele* fu figliuolo di Bertucci cavaliere (1) q. Iacopo, e di Diana Pizzamano

(1) Malamente alcuni manuscritti danno a Trifone per padre un Iacopo, anzichè Bertucci, confondendolo con un altro Trifon Gabriele f. di Iacopo q. Zuanne, che fu vescovo Argolice in luogo di cui nel 1504 fu promosso a quella chiesa Paolo Zabarella nobile patavi-